

ANNO 1987

GENNAIO - MARZO

N. 1

# L'AMORE A GESU' CROCIFISSO

BOLLETTINO DELL'UNIONE CATECHISTI  
DEL SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA

Corso Benedetto Brin, 26 - 10149 Torino - tel 29.06.63 - c/c postale 15840101



DALLA PENTECOSTE 1987  
ALLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA 1988

---

*La celebrazione di un Anno Mariano e la pubblicazione di una Lettera Enciclica dedicata alla Madonna sono state annunciate da Giovanni Paolo II durante la Santa Messa celebrata in San Pietro, giovedì 1° gennaio, solennità di Maria SS.ma Madre di Dio e XX Giornata Mondiale della Pace.*

*Riportiamo una parte dell'omelia tenuta dal Santo Padre:*

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio...».

Ti salutiamo, Anno Nuovo, nel cuore stesso del mistero dell'Incarnazione, in cui adoriamo il Figlio di Dio fattosi carne per noi.

Ti salutiamo, Figlio della stessa sostanza dell'Eterno Padre, che sei venuto a noi nella pienezza del tempo, «perché ricevessimo l'adozione a figli».

Ti salutiamo nella tua umanità, Figlio di Dio, nato da Donna, così come ciascuno di noi, figli umani, è nato da donna.

Ti salutiamo nell'umanità di ogni uomo in tutta la ricchezza e varietà delle tribù, nazioni e razze, lingue, culture e religioni.

In te, Figlio di Maria, in te Figlio dell'Uomo, noi siamo figli di Dio.

Questo primo giorno dell'Anno Nuovo desideriamo celebrarlo, insieme con l'Ottava di Natale, come *solennità universale degli uomini* nella pienezza della loro dignità umana.

Desideriamo celebrare questo giorno, grazie alla tua opera, come «figli nel Figlio». Sei venuto «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi». Sei nostro Fratello e nostra Pace.

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!».

Sei stato Tu a gridare così. Tu, Figlio. Hai detto così nei momenti di fervore e nei momenti di spogliamento.

E Tu, Figlio della stessa sostanza del Padre, ci hai insegnato a dire così; ci hai incoraggiati a dire insieme con Te: «Padre nostro».

Ed anche se nella nostra umanità non ne troviamo la giustificazione, Tu ci hai dato, nell'unità col Padre, il tuo Spirito «che è Signore e dà la vita», affinché possiamo dire «Abbà, Padre» con tutta la verità interiore dei nostri cuori. Infatti lo Spirito del Figlio è stato mandato nei nostri cuori. Lo Spirito del Figlio ci ha plasmato di nuovo, dalla radice stessa della nostra umanità, della nostra natura umana, come «figli nel Figlio».

Siamo quindi figli, non schiavi. Siamo eredi per volontà di Dio.

Oggi, all'inizio dell'Anno Nuovo desideriamo riconfermare quest'eredità universale di tutti i figli e le figlie di questa terra.

Tutti sono chiamati alla libertà. Nel contesto dei tempi nei quali viviamo, la

Chiesa ha confermato, ancora una volta, la verità sulla «libertà cristiana e la liberazione», come fondamento della giustizia e della pace.

Lo Spirito del Figlio che il Padre manda incessantemente nei nostri cuori, grida costantemente: «Non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio».

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna».

Durante tutta l'Ottava di Natale, e particolarmente oggi, il cuore della Chiesa batte in modo singolare per Lei, per la Madre del Figlio di Dio. Per la Madre di Dio.

Oggi si celebra la sua Solennità principale. Lei, la Donna, rende la prima testimonianza materna alla dignità umana del Figlio di Dio.

Egli è nato da Lei.

Lei è la sua Madre.

Oggi la vediamo a Betlemme, mentre accoglie i pastori.

Il giorno ottavo dopo la nascita, compiendosi il rito vetero-testamentario della circoncisione, Ella dà il nome al Bambino. E questo è il nome: Gesù, un nome che parla della salvezza compiuta da Dio. Questa salvezza è portata dal Figlio suo. Gesù vuol dire «Salvatore». Così è stato chiamato il Figlio di Maria nel momento dell'Annunciazione, nel giorno in cui è stato concepito nel suo seno. E così viene ora chiamato da Lei dinanzi agli uomini.

La dignità umana del Figlio di Dio si esprime in questo nome. Come uomo Lui è Salvatore del mondo. La Madre sua è *Madre del Salvatore*.

«Ti saluto, o piena di grazia il Signore è con te...».

Sei beata tu che hai creduto... Hai creduto nel momento dell'Annunciazione. Hai creduto nella notte di Betlemme. Hai creduto sul Calvario. Tu hai avanzato nella peregrinazione della fede e hai serbato fedelmente la tua unione col Figlio, Redentore del mondo (cfr. *Lumen gentium*, 58). Così ti hanno visto le generazioni del Popolo di Dio su tutta la terra. Così ti ha mostrato, o Beata Vergine, il Concilio del nostro secolo.

La Chiesa fissa i suoi occhi su di Te come sul proprio modello. Li fissa in particolare in questo periodo in cui si dispone a celebrare l'avvento del terzo millennio dell'era cristiana.

Per meglio prepararsi a quella scadenza la Chiesa volge i suoi occhi a Te, che fosti lo strumento provvidenziale di cui il Figlio di Dio si servì per divenire Figlio dell'uomo e dare inizio ai tempi nuovi.

CON QUESTO INTENTO ESSA VUOLE CELEBRARE UNO SPECIALE ANNO DEDICATO A TE, UN ANNO MARIANO, CHE, INIZIANDO DALLA PROSSIMA PENTECOSTE SI CONCLUDERÀ, L'ANNO SUCCESSIVO, CON LA GRANDE FESTA DELLA TUA ASSUNZIONE AL CIELO.

Un anno che ogni diocesi celebrerà con particolari iniziative, volte ad approfondire il Tuo mistero ed a favorire la devozione verso di Te in un rinnovato impegno di adesione alla volontà di Dio, sull'esempio da Te offerto, Ancella del Signore.

Tali iniziative potranno fruttuosamente inquadarsi nel tessuto dell'anno liturgico e nella "geografia" dei Santuari, che la pietà dei fedeli ha elevato a Te, o Vergine Maria, in ogni parte della terra.

Noi desideriamo, o Maria, che Tu risplenda sull'orizzonte dell'avvento dei nostri tempi, mentre ci avviciniamo alla tappa del terzo millennio dopo Cristo. Desideriamo approfondire la coscienza della tua presenza nel mistero di Cristo e della Chiesa, così come ci ha insegnato il Concilio. A QUESTO FINE IL PRESENTE SUCCESSORE DI PIETRO, CHE AFFIDA A TE IL SUO MINISTERO, INTENDE PROSSIMAMENTE RIVOLGERSI AI SUOI FRATELLI NELLA FEDE CON UNA *LETTERA ENCICLICA*, DEDICATA A TE, VERGINE MARIA, INESTIMABILE DONO DI DIO ALL'UMANITÀ.

Beata Te che hai creduto!

L'Evangelista dice di Te: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore».

Tu sei Memoria della Chiesa!

La Chiesa impara da Te, Maria, che essere Madre vuol dire essere una viva Memoria, vuol dire «serbare e meditare nel cuore» le vicende degli uomini e dei popoli; le vicende gioiose e quelle dolorose.

Tra tante vicende nell'anno 1987 desideriamo richiamare alla memoria della Chiesa il 600° anniversario del «Battesimo della Lituania», rendendoci vicini con la preghiera ai nostri Fratelli e Sorelle, che da tanti secoli perseverano uniti a Cristo nella fede della Chiesa.

E quante altre vicende ancora, quante speranze, ma anche quante minacce, quante gioie ma anche quante sofferenze... a volte quanto grandi sofferenze! Dobbiamo tutti, come Chiesa, serbare e meditare nel cuore queste vicende. Così come la Madre. Dobbiamo imparare sempre di più da Te, Maria, come essere Chiesa in questo trapasso di millenni.

Alla soglia dell'Anno Nuovo, il Vescovo di Roma, abbracciando in questo Sacrificio Eucaristico tutte le Chiese nel mondo, riunite nell'universale comunione cattolica

— e tutti gli amati Fratelli cristiani che cercano insieme con noi le vie dell'unità

— e tutti i seguaci delle religioni non cristiane

— e, senza eccezione, tutti gli uomini di buona volontà in tutta la terra, grida dalla tomba di San Pietro con le parole della Liturgia: «Ci benedica il Signore e ci protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi

e ci sia propizio! ...

ci conceda pace!».

Il 1987 sia un anno in cui l'umanità metta finalmente da parte le divisioni del passato; un anno in cui, nella solidarietà e nello sviluppo, ogni cuore cerchi la pace.

(*Osservatore Romano*, 2-3 Gennaio 1987)

## CAUSA DI BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO FRATEL TEODORETO

---

*Il Postulatore Generale, Fratel Leone Morelli, ci ha trasmesso il Documento della Congregazione per le Cause dei Santi, a firma del Card. Pietro Palazzini, Prefetto della Congregazione e di Mons. Fabiano Veraja, Sottosegretario, in data 14 novembre 1986.*

*Tale Documento riguarda la «Positio super introductione Causæ» del Servo di Dio. In esso è detto che nella Riunione ordinaria tenutasi il 14 novembre 1986, la Congregazione per le Cause dei Santi discusse sulla «validità del Processo informativo, tenutosi nella Curia ecclesiastica Torinese, sulla fama di santità di vita, sulle virtù e sui miracoli in genere del Servo di Dio Fratel Teodoro (al secolo: Giovanni Garberoglio), religioso professore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane; se i testimoni furono esaminati rettamente e secondo le norme e se i documenti presentati siano stati legittimamente esaminati per il fine per cui furono presentati.*

*La stessa Congregazione per le Cause dei Santi, esaminato il voto redatto ex-officio ed esaminata diligentemente la questione, decretò: "AFFIRMATIVE", e cioè che constava la validità del predetto Processo per il fine per cui fu promosso».*

*A chiarimento dell'importanza del Decreto crediamo opportuno fornire alcuni elementi sull'iter delle Cause dei Santi, attingendo alla Presentazione che precede la Relazione presentata ai Rev.mi Consultori Teologi dal Relatore P. Ambrogio Eszer O.P., a cui era stata affidata tutta la Documentazione della Causa e alla sintesi preparata dall'Avv. Andrea Ambrosi.*

*Prima però vogliamo presentare le tappe della Causa stessa che serviranno per una migliore conoscenza delle varie fasi che hanno portato al Decreto più sopra riferito:*

- 13 maggio 1954: Morte di Fratel Teodoro.*
- 11 gennaio 1961: Inizio del Processo Ordinario Informativo in Diocesi di Torino.*
- 31 gennaio 1977: Conclusione del Processo Ordinario Informativo di cui ricorre il decennale.*
- 2 febbraio 1977: Presentazione alla Congregazione per le Cause dei Santi degli Atti del Processo Ordinario Informativo.*
- 28 agosto 1977: Giudizio del Primo Teologo sugli scritti del Servo di Dio.*
- 4 gennaio 1978: Giudizio del Secondo Teologo sugli scritti del Servo di Dio.*
- 11 aprile 1980: Decreto sulla revisione degli scritti del Card. C. Bafile, Prefetto, sottoscritto da Mons. Giuseppe Casoria, segretario.*
- 29 novembre 1980: Presentazione del Summarium redatto dal Sac. Salvator Vitale, Adv.*
- 3 marzo 1981: Revisione del Summarium per la presentazione alla Congregazione a firma di Mons. Giuseppe Casoria, Segretario della Congregazione.*

*Il Summarium è una sintesi degli atti presentati a conclusione del Processo Ordinario Informativo e contiene parte delle testimonianze dei testimoni, i Documenti presentati: aggiunge poi le Lettere Postulatorie, i giudizi dei Teologi sugli scritti e il Decreto sull'esame degli scritti.*

27 gennaio 1983: *Tale Summarium venne presentato al Rev.mo Promotore Generale della Fede Mons. Antonio Petti che espresse il suo VOTUM. Votum del Rev.mo Promotore Generale della Fede Mons. Antonio Petti. Il Summarium con l'aggiunta del Votum venne pubblicato in un volume che costituiva la «Positio sull'introduzione della Causa» presso la Congregazione per le Cause dei Santi.*

*Con l'entrata in vigore della nuova legislazione per le Cause dei Santi, in data 21 marzo 1983, all'articolo 34 si legge: «Nei casi in cui è stata preparata la "Positio super introductione Causæ", ma non è stata discussa, essa sarà esaminata da un Consultore allo scopo di individuare lacune e suggerire le opportune richieste da fare. Non si procederà alla Introductio Causæ, ma dopo che saranno state fatte le ricerche supplementari, si procederà alla preparazione sulla Positio super virtutibus, sotto la direzione di un Relatore».*

*Il relatore fu il P. Ambrogio Eszer O.P. che così dice: «Al momento nel quale ci fu affidata la Causa del Servo di Dio esistevano già risposte manoscritte al Votum del Rev.mo Promotore Generale della Fede. Dopo aver studiato attentamente tutti gli atti di questa Causa abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti i quali frattanto sono stati forniti dagli Attori della medesima. Li riteniamo sufficienti ... ci siamo convinti della non necessità di ulteriori studi supplementari, ritenendo che il materiale presentato sia più che sufficiente e che i Rev.mi Consultori Teologi possano prenderlo in esame ai fini del loro voto sull'esercizio eroico delle virtù da parte del Servo di Dio».*

*Roma, li 10-IV-1986.*

*La Relazione intitolata «Positio super virtutibus» consta di 47 pagine e si conclude con la seguente petizione dell'Avv. Andrea Ambrosi in data 2 aprile 1986:*

*«Em.mi e Rev.mi Giudici*

*L'istanza finale che oggi a Voi si eleva, di consentire cioè che Fr. Teodoro possa giungere quanto prima all'onore degli altari, sembra particolarmente fondata e giusta. Non è stato certo un evento fortuito che la presente Causa sia passata indenne all'esame del Promotore Generale della Fede e del Relatore: l'uno e l'altro hanno ritenuto che le prove raccolte nel Processo Ordinario sono congrue anche per affermare che il Servo di Dio ha esercitato le singole virtù in grado eroico. È pertanto lecito, con simili premesse, nutrire la fiducia che anche voi possiate giungere a tale conclusione, consentendo così ai numerosi fedeli di Fr. Teodoro di veder coronata la loro incrollabile attesa».*

*Nello stesso volume, in altre 96 pagine, segue il Summarium Documentorum che riporta le risposte documentate alle richieste fatte dal Relatore: il volume reca la data del 14 gennaio 1986.*

*Il volume "Positio super virtutibus" presentato alla Congregazione per le Cause dei Santi fu esaminato dagli Em.mi e Rev.mi Giudici che espressero il parere che già abbiamo riportato: "Affirmative".*

*Il Relatore, nella sua Relazione, in data 27 settembre 1984, esprimeva il seguente parere personale:*

*«La beatificazione del Servo di Dio sarebbe di grande vantaggio per la Chiesa*

*in Italia e nel mondo. Egli era soprattutto un ottimo e molto serio religioso, severo con se stesso e con gli altri. Nella vita religiosa, specchio della sua brama di santità, egli si impegnava a fondo, senza chiedere o concedersi facilmente delle dispense. In tal modo è un vivente modello per moltissimi giovani religiosi di oggi che sono gravemente minacciati dall'invadente superficialità del mondo di oggi e pensano forse che non si possa lavorare senza prima smantellare tutti i residui comandamenti ed ordini della vita religiosa: Regole, Costituzioni ecc. (chiamati a proposito "incrostazioni")».*

*Il secondo fatto combacia con il primo, cioè che il Servo di Dio era un grande uomo di preghiera sebbene abbia dovuto vivere tra mille attività.*

*La terza ragione è che il Servo di Dio fu un ottimo pedagogo pratico, degno di ottenere un posto d'onore accanto a S. Giovanni Bosco. Le sue opere provano che la Chiesa cattolica era ed è sul campo della pedagogia particolarmente florida. Come in altri Servi di Dio del suo tempo, anche nel Nostro la carità sociale si rivelava vivissima e forte senza che lui fosse diventato una specie di rivoluzionario, il che invece oggi accade spesso volte.*

*Il Servo di Dio era un uomo apostolico il quale sfruttava ogni occasione per esercitare l'una o l'altra forma di apostolato, ma soprattutto quella del catechismo. Anche in ciò egli è un modello per tutti i giovani religiosi, naturalmente in primo luogo i Lasalliani ma anche gli altri, esistendo oggi la vasta tentazione di influenzare il popolo cristiano non tanto per l'insegnamento della verità rivelata quanto per agitazioni di carattere semipolitico oppure politico».*

*Quale la prossima tappa della Causa? I Giudici della Congregazione per le Cause dei Santi, dopo approfondito esame di quanto presentato soprattutto nella Relazione, si pronunceranno per la eroicità delle virtù la cui dichiarazione, presentata al Santo Padre, se approvata, verrà da Lui promulgata in apposita seduta. E questo è nei voti di tutti noi.*

*Nell'attesa, però, la Causa di Beatificazione è affidata a noi tutti. La nostra venerazione per il Fratel Teodoreto deve farci promotori per farlo conoscere e per mantenere viva la devozione verso di Lui: dobbiamo diffondere la fiducia nella sua intercessione, specialmente nei casi più disperati perché... ci vuole il miracolo! E questo lo dobbiamo ottenere noi con la nostra preghiera!*



## IL MESSAGGIO DI FRATEL TEODORETO

---

Dopo l'esposizione dell'iter della Causa di Beatificazione a illustrazione del recente Decreto, allo scopo di animarci sempre più alla diffusione della sua conoscenza e ad una sempre più viva devozione verso di Lui, riportiamo alcuni brani che ne illustrano il messaggio e ce ne fanno rinnovare il ricordo per quanto ha operato e per quanto ci ha lasciati in spirituale eredità. Sono voci che per la loro autorevolezza ci possono fornire preziose indicazioni e motivi di riflessione.

**«Fratel Teodoreto è un caratteristico rappresentante della santità lasalliana... di lui rimane sempre attuale nella Chiesa di Dio, il suo messaggio di vita consacrata nella più perfetta e profonda adesione alla sua vocazione di religioso-educatore, radicato nello spirito del suo Santo Fondatore San Giovanni Battista de La Salle e portata alle sue logiche ed eroiche conseguenze... Con questo proposito tracciò il cammino apostolico alla Scuola Cristiana che deve essere vivaio, "quasi noviziato", di preparazione di laici impegnati nella Chiesa e nella società. Ne conseguì la nascita di un Istituto Secolare, che continua ed estende la consacrazione e l'impegno apostolico ad ogni campo dell'attività umana. Come la perfezione evangelica può essere conseguita nell'umile missione di religioso insegnante, così essa può esserlo in ogni professione e in ogni attività di lavoro nella società.**

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata rappresenta quindi la continuazione, l'estensione e il coronamento dell'opera educativa del religioso-insegnante e di quanti operano nella scuola, in particolare nella scuola cattolica. ... (Egli) ripresenterà ai giovani l'ideale di una consacrazione anche nelle attività umane e di un impegno apostolico, proporrà agli insegnanti religiosi e laici un modello di azione educativa nella scuola, di squisita ispirazione evangelica che tende a consolidare e a far perseverare nel servizio della Chiesa e della società i giovani in essa educati...».

*(Card. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino  
e i Vescovi della Conferenza Episcopale Piemontese - 20 febbraio 1981)*

«La figura di questo santo religioso si distingue perché si presenta quale caratteristica rappresentante della spiritualità lasalliana che rinnova e rende attuale nel nostro tempo; non fu fondatore di nuove famiglie religiose nel senso stretto della parola, ma diede volto espressivo a una spiritualità e a un impegno apostolico di oltre 300 anni fa. S. Giovanni Battista de La Salle fu certamente precursore nel campo apostolico della Chiesa, sotto vari aspetti tra essi è notevole la creazione di una Congregazione di religiosi non sacerdoti, votati a Dio per la catechesi e la formazione cristiana della gioventù. Fratel Teodoreto condusse la sua vita nella più perfetta e profonda adesione alla missione di religioso-educatore, radicato nello spirito del suo Santo Fondatore fino alle più eroiche conseguenze. Ma mentre S. G. Battista de La Salle condivise il suo carisma spirituale con religiosi confratelli, F. Teodoreto allargò il medesimo carisma alle dimensioni laicali e a tutte le missioni con la fondazione dell'Istituto Secolare.

L'esempio di Fratel Teodoreto può essere di sprone ad altri Istituti o Congrega-

zioni Religiose perché sappiano trasmettere la loro specifica spiritualità al mondo laicale, costituendo schiere di anime impegnate, se non addirittura consacrate, che sappiano tradurre nella sfera del temporale il carisma e la missione propria di ciascun Istituto».

*(19 Superiori Maggiori di Congregazioni Religiose - 25 Delegati Regionali di Istituti Religiosi - 47 Superiori Generali di Congregazioni Religiose femminili - 51 Superiori Provinciali e locali di Congregazioni Religiose femminili ... 15 gennaio 1981)*

«Il Servo di Dio si è distinto prima di tutto nel vivere con coerenza assoluta la sua consacrazione religiosa: fu perfetta e piena la sua adesione allo spirito del Fondatore e la osservanza della Regola, mentre due devozioni, quella verso il Divino Crocifisso e la Vergine Immacolata, ispirarono la sua vita interiore e il suo apostolato. Religioso-educatore, secondo la particolare missione di San Giovanni Battista de La Salle, si adoperò perché la scuola fosse animata dai principii del Vangelo e insegnò a seguire con continuo interesse gli antichi allievi, perché, individualmente e nell'ambiente sociale, dessero una autentica testimonianza di vita cristiana. Intuì con chiarezza quali potevano essere le possibilità dei laici nell'apostolato cattolico e fondò per questo un Istituto Secolare, l'«Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata» che doveva continuare e allargare nel mondo la missione educativa dei religiosi-educatori... La figura del Servo di Dio è quindi di grande attualità: essa può rappresentare una validissima testimonianza ed una risposta concreta agli uomini del nostro tempo e alle loro esigenze umane e spirituali. Ai giovani egli segna il cammino di una vita profondamente cristiana e apostolicamente dinamica; agli insegnanti - religiosi e laici - offre un modello di azione educativa nella scuola e oltre la scuola, nella vita della società; ai religiosi l'urgenza di promuovere efficaci attività apostoliche in collaborazione con i laici; a tutti lascia l'insegnamento che una intensa vita interiore fa scaturire e sostiene le più coraggiose iniziative per il bene del prossimo...».

*(Don Egidio Viganò,  
Rettore Maggiore delle Opere Don Bosco - 19 gennaio 1981)*

«Il suo messaggio risponde ad esigenze particolarmente sentite oggi nella Chiesa: l'urgenza di operare attivamente nel campo dell'insegnamento, affinché sia imbevuto di principi cristiani, la necessità di potenziare l'opera di evangelizzazione e di catechesi e di stimolare la partecipazione dei battezzati alla edificazione del Corpo Mistico di Cristo...».

*(P. Mario Bianchi,  
Superiore Generale dei Missionari della Consolata - 2 febbraio 1981)*

«... sarà un incentivo per altre anime a seguire Cristo ed a seguire i fratelli nella vita religiosa laicale, particolarmente nel campo educativo e catechistico (oggi tanto urgente, secondo il costante insegnamento di Vostra Santità), servirà inoltre a confermare quanti hanno già consacrato a Dio tutta la loro vita nella professione dei Consigli Evangelici; metterà in maggior luce la stessa consacrazione a Dio ed alla Chiesa negli Istituti Secolari; spronerà i laici ad essere vero "fermento" di Cristo nel mondo...».

*(P. Paolo M. Boyle C.P.,  
Superiore Generale Congregazione Passionista - 19 marzo 1981)*

«Ritorno allo spirito primitivo degli Istituti: Fratel Teodoreto visse la sua vocazione di Religioso-educatore nella più intensa conformità allo spirito del suo Fondatore S. Giovanni Battista de La Salle e nella più assoluta dipendenza dai suoi Superiori anche se questo gli costò, in talune circostanze, l'eroicità dello spirito di martirio. Ai suoi Catechisti continuò a dire che il Fondatore dell'Istituto secolare era S. Giovanni Battista de La Salle e alla spiritualità del Santo li accostò e li formò, consegnando al loro studio e alla loro meditazione gli Scritti del Santo. Adattamento degli istituti alle mutate condizioni dei tempi. Intuito veramente geniale fu il suo di estendere la consacrazione, propria della vita religiosa, al laicato in un Istituto Secolare, quando ancora questa forma non era stabilita dalla Chiesa. Era un autentico adattamento del suo Istituto alle mutate condizioni della sua società. Con questo nulla intaccava della essenza del suo Istituto, se mai la arricchiva e la spronava in una sempre più efficace azione evangelizzatrice. Nello stesso tempo adattava al laicato che, nelle organizzazioni cattoliche del primo Novecento, prendeva nuova coscienza dei suoi impegni, la forma della Consacrazione, garanzia di ortodossa missione cristiana».

*(P. Arturo Piombino, barnabita, Direttore Spirituale del Servo di Dio)*

«La duplice veste in cui Fratel Teodoreto si presenta a noi: educatore cristiano, in ossequio allo scopo primo del suo Istituto, e fondatore di nuove iniziative pedagogiche ancora attuali, con le quali egli si è anche guadagnato il merito di dare un notevolissimo impulso al messaggio lasalliano che, grazie alla sua sensibilità, si è aperto a nuovi orizzonti... La figura di Fratel Teodoreto merita ogni considerazione non soltanto per la portata ecclesiologica, ma anche per un altro requisito inerente al suo messaggio: alludiamo alla modernità, che lo rende attualissimo anche a distanza di molti anni dal momento della concezione; anzi osiamo credere che la sua attesa diffusione... apporterà ulteriori e fecondi sviluppi nel campo dell'insegnamento cattolico».

*(Informatio - pag. 2)*

«Fratel Teodoreto, per la sua intima ed intrinseca compenetrazione dello spirito del Fondatore, S. Giovanni Battista de La Salle e del suo Istituto, reincarna la missione del suo Fondatore e noi siamo sorpresi della lasallianità del suo messaggio e delle sue attuazioni, così da vedere in lui e per lui, quasi come un provvidenziale ritorno alle origini della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane. È una prima filiazione di un corpo religioso che in oltre due secoli di fedeltà raggiunge la continuazione dell'azione apostolica della scuola; non come apporto complementare e sussidiario, ma come azione necessaria che non si limita alla scuola, ma investe tutta la vita di chi è stato cristianamente educato ed istruito. Parte dalla scuola ma ne presenta la continuazione educativa e formativa per la vita. E questo è profondamente lasalliano... Fratel Teodoreto non pensa di fondare un nuovo Istituto, pensa di compiere tutt'intero e fino in fondo il suo dovere educativo...».

*(Fratel Gustavo Luigi Furfaro - dagli Atti del Processo)*

Accanto a queste testimonianze si pongono poi tutte le Opere che sono scaturite dal messaggio di Fratel Teodoreto che, Apostolo della perseveranza, ha indicato ai Catechisti le vie della spiritualità laicale intensamente vissuta, la dedizione ai poveri di dottrina cristiana con la catechesi parrocchiale, al mondo del lavoro, agli emarginati, ai sofferenti, alle famiglie.

*Fr. Gustavo Luigi Furfaro f.s.c., Vice Postulatore*

## DUE NUOVI BEATI LASALLIANI

---

### Fratel SCUBILION

*Giovanni Bernardo Rousseau nasce il 21 Marzo 1797 a Annay-la-Côte in Francia, durante la Rivoluzione: viene battezzato in gran segreto il 1° Giminale del 5° Anno della Repubblica - 22 Marzo 1797.*

*Lo zelo e l'intelligenza di Jean-Bernard si fanno vive presto: il suo parroco lascia scritto: «Giovanni Bernardo fu un regalo del cielo per la mia parrocchia; si confessava con me e posso assicurare che era di un'innocenza accattivante; si vedeva chiaramente che Dio guidava con cura quest'anima privilegiata. Dopo la sua prima comunione che ricevette a undici anni, incominciai a dargli lezioni di latino e gli insegnai tutto quanto poteva essergli utile per preparare la sua entrata in seminario. Quante volte lo sorpresi nella cappella del Santissimo, assorto in adorazione: sembrava un angelo».*

*Il 9 Novembre 1822 Giovanni Bernardo bussa alla porta del Noviziato dei Fratelli di Parigi: venticinque anni e tanta fiducia in Dio e negli uomini! Il 4 Novembre 1823 termina il noviziato, dopo appena un anno di vita Lasalliana, fr. Scubilion è già in destinazione: i Superiori lo inviano ad Alençon, poi a Poitiers, poi a Chinon, il tutto dal 1826 al 1833 e sempre come cuciniere, ma via via che passa il tempo e che si diffonde la sua fama di santità, cambia anche la destinazione dei suoi servizi: a Chinon fr. Scubilion è maestro dei più piccoli; sarà, è utile dirlo, il migliore dei maestri, un educatore nato! Il 27 Settembre 1827 fr. Scubilion emette i voti di professione perpetua a Nantes e subito dopo invia una lettera al Superiore Generale fr. Anacleto, mettendosi a disposizione per svolgere la sua attività in missione; il Superiore gli risponde che sarà accontentato e che nel frattempo si prepari: la sua destinazione sarà l'Isola di Réunion, nell'Oceano Indiano, in quel momento unica missione dei Fratelli.*

*La partenza avviene sei anni dopo, il 20 Aprile 1833.*

*Nell'isola di Réunion è accolto con calore, insieme ai suoi confratelli, ed il lavoro da svolgere è immenso.*

*Fr. Scubilion utilizza la scuola e la catechesi, per difendere la fede tra gli schiavi: molti di essi giungono al battesimo ed alla prima Comunione grazie alle sue cure e sono giorni di vera Festa per il nostro Beato. Fr. Scubilion si fa conoscere per molte altre opere di carità, tra cui l'assistenza ai moribondi, specie quelli con un passato burrascoso.*

*Certo tale esperienza fu utile a fr. Scubilion anche al momento del suo trapasso avvenuto il 13 Aprile 1867: da mesi sofferenze e dolori lo assediano; attacchi di uremia recidivante lo debilitano. Il Fratello Direttore raccogliendo il suo ultimo respiro lo saluta per l'ultima volta «Viva Gesù nei nostri Cuori», «Sempre» risponde fr. Scubilion mentre già vola in Cielo.*

*La Sua tomba, in centoventi anni dalla Sua morte, è meta di un pellegrinaggio assiduo ed incessante: "ex voto" di ogni tipo appesi alla parete della tomba ma soprattutto perenne ed incrollabile è la fede, la spontanea devozione dell'intera popolazione della Réunion che continua oggi immutata. Fr. Scubilion sale agli altari anche per questa impressionante perpetuazione di una devozione che a centoventanni dalla morte può solo giustificarsi con la volontà di Dio.*

## Fratel ARNOLDO

*Fr. Arnould non ha finora conosciuto molta fama neppure nel mondo Lasalliano e si può veramente dire che solo le sue virtù eroiche lo abbiano portato alla gloria degli altari.*

*Nato il 2 Settembre 1838 a Landroff in Lorena, con il nome di Nicolas Rèche segue il Noviziato dei Fratelli in Francia e poi per 13 anni insegna a Reims.*

*Lascia tra i suoi alunni e confratelli un ricordo di grande cordialità, buon umore ed inalterabile pazienza (quella dei Santi).*

*Passa il resto della sua vita a formare novizi e lo attua con grande zelo, squisita sensibilità di cuore: la sua santità, discreta, delicata ma evidente traspare in ogni atto della sua vita e lascia un ricordo indelebile. Muore a Reims il 23 Ottobre 1890.*

*La causa di beatificazione è stata introdotta nel 1981; il decreto sulla eroicità delle virtù porta la data del 5 giugno 1986.*

*Verrà Beatificato nel 1987, forse alla fine di Ottobre.*

## L'UNIONE CATECHISTI IN ETIOPIA

---

### PROGETTO ASMARA

*Si chiama ormai "Progetto Asmara" l'iniziativa presa dal nostro Confratello Catechista Associato Habteslassiè Abrha, riconfermato per il sessennio 1986-91, Presidente per l'Etiopia del nostro Istituto, che ha per scopo l'aiuto fraterno ai giovani della sua città per il loro inserimento nell'attività produttiva del Paese, insegnando loro un mestiere artigianale.*

*Il suo vero nome è "CENTRO DI CARITÀ" e viene così descritto dal suo promotore:*

«L'Unione Catechisti di Asmara fin dalla sua fondazione, avvenuta il Venerdì Santo del 1958, si è costantemente adoprata per la formazione cristiana e la promozione ed elevazione umana specie dei più bisognosi ed emarginati.

Attualmente, sia per le esperienze accumulate, sia per la necessità di più ampi e organizzati interventi di fronte all'aumentato numero dei bisognosi, e sia per altre situazioni contingenti, si richiederebbe di poter disporre di una Sede autonoma costruita appositamente in rapporto agli obiettivi da raggiungere.

Sinora infatti l'Unione di Asmara si è avvalsa di strutture messe a disposizione dalla Chiesa locale, ma oggi assolutamente insufficienti, e comunque non più disponibili.

Per tutte le suesposte ragioni i membri dell'Unione di Asmara hanno deciso di realizzare una Opera appositamente organizzata e strutturata.

Lo scopo dell'Opera non consiste nella semplice erogazione di servizi assistenziali, ma si propone di recuperare dallo scoraggiamento, dalla frustrazione e dalla inerzia conseguenti, persone bisognose aiutandole a recuperare e a coltivare un atteggiamento positivo e di fiducia di fronte a se stessi, alla vita, ai propri simili.

Il metodo che si intende seguire è quello del lavoro e dell'apprendimento sul lavoro.

In primo luogo si tratta di far partecipare persone bisognose alla stessa costruzione dei locali occorrenti, assicurando il loro necessario sostentamento.

In un secondo tempo ci si propone di avviare presso l'Opera attività lavorativo-produttive che possano costituire ad un tempo fonte di sostentamento e scuola di apprendimento professionale.

Le attività previste non sono di alta specializzazione, ma corrispondono ai bisogni di base della comunità locale: falegnameria, artigianato locale con lavorazioni del legno, ferro e terracotta, vivaistica, orto-frutticoltura, allevamento di animali domestici, taglio-cucito, maglieria, artigianato tessile.

L'Unione di Asmara conta di avvalersi, con personale tecnicamente preparato, dei suoi stessi membri e di altri collaboratori che hanno acquisito la loro competenza professionale lavorando per lunghi anni con imprenditori e tecnici specie italiani. Si tratta di collaboratori potenziali realmente disponibili per svariati motivi.

L'Opera viene denominata "Centro di Carità" in quanto fondata e ispirata all'amore rigeneratore e salvifico insegnato dal Cristo.

L'Unione di Asmara è un'articolazione con gestione propria dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. La Sede Generalizia dell'Istituto è sita in Torino. L'Unione Catechisti, tra le altre attività, ha fondato e gestisce, insieme con i Fratelli delle Scuole Cristiane, l'Opera "Casa di Carità Arti e Mestieri" operante in Torino (attualmente anche a Grugliasco) sin dal 1925».

*Qui a Torino, durante una visita del Catechista Habtè, è stato presentato il progetto di costruzione da realizzare su di un terreno di 6000 mq di superficie, assegnatogli dal Governo locale, alla periferia di Asmara.*

*L'iniziativa, approvata dai Superiori dell'Unione Catechisti, è stata subito accettata e appoggiata, oltre che dalla Caritas Diocesana, anche da vari gruppi sensibili ai problemi africani e precisamente lo STAM (Servizio Tecnico alle Missioni) che già in passato aveva generosamente provveduto con aiuti per altre necessità; l'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti); la Conferenza Giovanile S. Vincenzo dell'Istituto "La Salle" diretta da Fr. Francesco.*

*Questi Gruppi si sono fatti promotori, ciascuno nel proprio ambiente, di iniziative volte a raccogliere fondi per avviare e sostenere l'Opera.*

*I primi frutti sono:*

- l'invio di n. 2 "Containers a perdere" contenenti materiale edile vario necessario per i primi lavori di recinzione del terreno oltre ad una betoniera e a tre cancelli grandi in ferro (i contenitori sono giunti nel porto di Massaua il giorno 20 dicembre u.s.)*
- l'allestimento di altri due Contenitori, partiti da Livorno il 20 gennaio con materiale più specifico, tra cui un gruppo elettrogeno di 15 Kw offerto dalla S. Vincenzo Ist. "La Salle", una saldatrice elettrica, un pulmino, serbatoi per acqua, un carrello ecc. (Contributi STAM)*
- le spese di trasporto, sia marittimo che locale, sono sostenute interamente dalla "Caritas Italiana", la quale provvederà in gennaio anche alla trivellazione di un pozzo, sul medesimo terreno del progetto.*
- la somma fin'ora raccolta è di L. 16.547.000 totalmente spesa.*

*A conclusione di queste prime succinte notizie, che ci proponiamo di aggiornare successivamente, riportiamo le parti essenziali di un articolo, firmato F.A., apparso in data 7 dicembre '86 su "La Voce del Popolo" (settimanale diocesano di Torino) dal titolo: "Un centro di carità che avvii al lavoro".*

*Unione Catechisti del SS. Crocifisso, Caritas, Ucid e STAM tra i promotori*

*«Continua la sofferenza del popolo etiopico. Nonostante le numerose polemiche circa gli aiuti internazionali, si moltiplicano le iniziative di solidarietà. Tra queste, soprattutto, microrealizzazioni.*

*L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso di Torino è una delle organizzazioni che operano attivamente in questa direzione: ad Asmara, dove è presente dal 1958, sta promuovendo la costruzione di un Centro di Carità. L'idea viene appoggiata dall'Unione in collaborazione con la Caritas e, ultimamente, anche con l'Ucid, l'Unione dei dirigenti ed imprenditori cattolici.*

*«Stiamo raccogliendo fondi per un generatore - spiega Domenico Conti, presidente dell'Unione Catechisti - Laggiù i lavori sono iniziati. La manodopera*

viene pagata con il metodo "food for work", "cibo per ore lavoro". È una iniziativa nata quasi in sordina ad Asmara, ma che ha avuto una buona rispondenza. La Caritas italiana ci garantisce il trasporto del materiale nei containers; noi, qui a Torino, insieme con Caritas e Ucid, cerchiamo il materiale necessario».

Habteslassiè Abrha è il responsabile dell'Unione Catechisti di Asmara. Dice: «Il Centro di Carità non erogherà unicamente servizi assistenziali. Cercherà invece di recuperare dallo scoraggiamento e dalla desolazione le persone di quelle terre. Inizialmente facendole partecipare, in corresponsabilità, alla costruzione dell'opera. In seguito avviando con loro, attività lavorativo-produttive, che possano costituire ad un tempo fonte di sostentamento e scuola di apprendimento professionale».

Quali attività si svolgeranno nel nuovo Centro? «Tutte quelle che corrispondono ai bisogni di base della comunità locale - risponde Abrha - e quindi falegnameria, artigianato, ferro e terracotta, ortofrutticoltura, allevamento di animali domestici, maglieria ed artigianato tessile».

L'iniziativa è già a buon punto. Gran parte dei lavori è già stata avviata. Chiunque fosse interessato a sostenere questo progetto può chiedere informazioni alla Caritas diocesana di Torino oppure alla sede dell'Unione Catechisti, presso la Casa di Carità «Arti e Mestieri» in Corso Brin 26.

F.A.

*Anche l'UCID da parte sua, dopo aver allestito i primi due Contenitori, tramite il suo periodico "Responsabilità" (nov. - dic. 1986), ha informato e sollecitato i suoi soci con un articolo redatto dal geom. Marco Castagneri, membro del Consiglio Direttivo, che riportiamo nelle parti essenziali:*

## UN APPELLO ALLA NOSTRA COSCIENZA DI ITALIANI E CRISTIANI

Esattamente cento anni fa gli italiani sbarcavano a Massaua in Eritrea. Cominciava così la nostra presenza in Africa. Cinquant'anni or sono scoppiava la guerra d'Etiopia: era l'inizio della fine della nostra avventura coloniale nell'Africa Orientale.

Il Negus Ailé Selassié, dopo il suo ritorno sul trono nel 1941 al seguito delle truppe inglesi, salvaguardò le proprietà e le aziende che gli italiani avevano impiantato migliorando notevolmente, con la loro operosità, le condizioni di vita di quelle popolazioni: nella sola Eritrea furono costruiti dagli italiani 1450 edifici pubblici. La strada Massaua-Addis Abeba, 1600 km, venne costruita in diciotto mesi. La Kombolcha-Assub, 480 km, in sei mesi.

### *La storia di un fallimento clamoroso*

Il 12 settembre 1974 una rivoluzione capeggiata dal Maggiore Menghistu Hailé Miriam depose il vecchio Negus.

Gli italiani, con la loro operosità e intraprendenza, non persero mai la stima di quelle popolazioni che si rivolgono a noi perché le aiutiamo a superare le loro difficoltà economiche dovute a calamità naturali.



L'agricoltura, principale risorsa dell'Etiopia, è in crisi soprattutto nelle regioni del Nord che coincidono con le ultime propaggini del Shael già tormentato da una spaventosa siccità e dal processo di progressiva desertificazione.

### *La situazione Eritrea*

All'interno di questa drammatica situazione vi è ancora una realtà particolarmente critica: quella dell'Eritrea, il cui nome evoca in noi italiani, soprattutto quelli che hanno avuto congiunti che hanno combattuto in Africa, una particolare emozione suscitata dai racconti del leggendario coraggio e del generoso attaccamento dimostrato in tante occasioni dagli Ascari Eritrei.

### *Il progetto Asmara*

Questo stato di cose ha determinato un massiccio inurbamento per cui i centri importanti come Asmara pullulano di gente che vive in disagiate condizioni economiche. Ed è per alleviare queste condizioni che si è mobilitata l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata di Asmara, Sede locale dell'omonima Unione Catechisti di Torino.

Inspirandosi ai principi e all'esempio della casa madre che a Torino ha dato vita al modernissimo centro di formazione professionale denominato "Casa di Carità Arti e Mestieri" e applicando il criterio efficientistico che, nel bisogno, è più proficuo ricevere la canna da pesca che non il pesce mandato da altri, i Catechisti dell'Unione di Asmara, guidati dall'indomito signor Habteslassiè Abrrha, hanno deciso di intraprendere anche loro la costruzione di un centro di assistenza e di formazione professionale che consenta ai giovani dell'Eritrea di impegnarsi in un processo di crescita e di autosufficienza.

Ottenuta dalle autorità locali l'approvazione del relativo progetto e la concessione di un terreno idoneo, si sono rivolti anche a noi per essere aiutati in quest'opera di promozione umana ed economica e quindi autenticamente sociale.

Per realizzare concretamente questa coraggiosa ed ammirevole iniziativa hanno però bisogno di attrezzature edili e materiali da costruzione che sul posto sono totalmente irrimediabili ad eccezione degli inerti, del cemento e di pochi altri materiali di base. Per tutto il resto, dai badili ai chiodi, al legname, fino ai serramenti, al materiale di copertura, ed agli impianti fanno affidamento sulla nostra generosità. Per quanto riguarda l'assistenza tecnica per guidare le improvvisate maestranze hanno, fortunatamente, la collaborazione di tecnici locali e imprenditori italiani che operano sul posto, e l'apporto di qualche vecchio operaio specializzato eritreo che ha prestato la sua opera, in passato, presso ditte italiane.

### *L'iniziativa Ucid*

La nostra Associazione ha deciso di accogliere l'appello affiancandosi all'Unione Catechisti di Torino nella raccolta dei fondi, organizzando una campagna di sensibilizzazione dei propri aderenti e dei lettori di questo giornale. Nei successivi numeri del nostro giornale verranno riportati sistematicamente i resoconti delle risorse raccolte e dello svolgimento dei lavori.

**Le offerte in denaro potranno essere inviate sia in capo alla Ucid Piemonte - Via dei Mille n. 22 - 10123 Torino - (c/c bancario n. 7250 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Sede Centrale, Piazza San Carlo 156 a Torino) oppure presso l'Economato**

dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata di Torino con sede in corso Benedetto Brin n. 26 (c/c postale n. 15840101), indicando come causale: "Contribuzione progetto Asmara".

Per eventuali donazioni di attrezzature (anche usate) e materiali, telefonare alla segreteria della Ucid di Torino (numeri telefonici: 011/8122083-885090), che provvederà a fornire tutte le precisazioni del caso e a disporre per il ritiro degli stessi. Le donazioni in natura e tutte le forniture acquistate con fondi ricevuti saranno inoltrate via nave a cura della Caritas nazionale che le recapiterà direttamente a destino.

La fotografia che pubblichiamo ritrae il primo gruppetto di giovani Eritrei già al lavoro: molto dipenderà da noi tutti se il sorriso pieno di fiducia e di giovanile allegria che si legge sui loro volti non si spegnerà per lo sconforto dell'impotenza e della frustrazione.

Se saremo capaci di ciò avremo avuto anche noi il privilegio di cui parla Giorgio Torelli in una lettera pubblicata sul libro di Luca Goldoni "La tua Africa" e cioè: "Partecipare, con la "pietas" che ci insegnarono al liceo, a quest'ansia del mondo fermo al palo, a questa parte segreta di umanità che non comparirà sui telegiornali, a quest'Africa da adottare come si fa con chi è schiantato dalla solitudine».



## IL 25° DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. ABRAHA VESCOVO ALL'ASMARA

---

Giunge notizia dall'Asmara che nell'anno appena trascorso si è celebrato il 25° anniversario della Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Abraha François per molti anni guida e Pastore della Diocesi e valido sostenitore delle iniziative dell'Unione in loco.

Mons. Abraha, come molti ricordano, nel Settembre 1985 ha trascorso una ventina di giorni a Torino per meglio conoscere le strutture e i carismi del nostro Istituto e al suo rientro in sede ha inviato una significativa lettera di cui pubblichiamo il testo:

*«Approfitto della imminente visita a Torino del nostro Presidente Nazionale Habte Sellasie Abraha, per esprimere la mia riconoscenza ai Superiori ed all'intera famiglia torinese della Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.*

*Non credo di esagerare se affermo che la partecipazione, a Torino, alla DUE SETTIMANE di riflessione sulla missione della Unione è stata, per me, una grazia singolare che paragono, in proporzione, alla grazia che Cristo Maestro mi ha fatto quando, a meno di un anno dalla mia elezione episcopale, mi ha convocato al concilio Vaticano II.*

*La leva della tradizionale Pastorale dell'Etiopia Cristiana è stata la "visione" del CROCIFISSO CON, PRESSO LA CROCE, LA SUA MADRE. Questa visione-di-fede è stata sempre la tavola di salvataggio del disperato naufrago.*

*La DUE SETTIMANE mi ha confermato nella convinzione che la miracolosa leva non è, oggi, superata, e neppure domani verrà superata: il Crocifisso e la Sua Madre sono insuperabili.*

*Nutro piena fiducia che il Crocifisso e la Sua Madre ci daranno, nei Loro Catechisti, validi azionatori della miracolosa leva.*

*Con i migliori voti oranti imploro sull'Unione le Benedizioni del Crocifisso.*

✠ ABRAHA FRANÇOIS

Alcuni momenti delle celebrazioni con la presenza di Catechisti e Zelatori dell'Unione.



## L'UNIONE CATECHISTI IN PERÙ

---

*Ci sono pervenute in questi ultimi tempi confortanti notizie dal Perù dove nella città di Arequipa operano i nostri Catechisti Luis Guillermo Ticona Ticona, Presidente della Sede dell'Unione, e Alfredo Perez Fernandez.*

*Riportiamo in sintesi la relazione pervenutaci sull'attività della Colonia Climatica "La Unión Pio XII", che si svolge ogni anno sulle rive dell'Oceano Pacifico. Detta Colonia, diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, è campo di apostolato per i Catechisti e per i numerosi collaboratori laici e religiosi:*

«Nell'Estate 1986, durante i mesi da gennaio a marzo (in Perù le stagioni sono spostate rispetto alle nostre) abbiamo accolto nei locali della Colonia, situati sulle spiagge di "El Chorro" di Camaná, 1.668 bambini provenienti da "Los Pueblos Jóvenes" di Arequipa e altri distretti e provincie del Sud del Perù.

La collaborazione per fornire gli alimenti e coprire le spese di mantenimento dei bambini è stata notevole (segue un lungo elenco di Enti, tra cui la Caritas Diocesana di Arequipa, l'Istituto dei F.S.C., il Servizio di Cooperazione internazionale Lasalliana, Dame lasalliane e varie industrie, imprese trasporti, gruppi e persone singole).

La spesa prevista per il mantenimento di ogni singolo bambino assistito si aggirerà per il 1987 sui 300 intis, comprendente: alimenti, trasporto e varie.

La Climatica Pio XII compie quest'anno 27 anni di attività dedicata ai fanciulli più poveri del Sud del Paese, offrendo loro una stagione estiva di ricreazione al mare e di ricupero fisico e morale.

Questa iniziativa gode altresì dell'appoggio concreto delle autorità civili e religiose di Arequipa (segue un lungo elenco, che ha inizio con S.E. Mons. Fernando Vargas Ruiz de Somocurcio - Arcivescovo di Arequipa).

Un ringraziamento particolare ai Fratelli delle Scuole Cristiane, alle Dame del Comitato Pio XII, al Comitato Dame del Collegio "La Salle" di Arequipa. Ringraziamo pure tutti i giovani e le giovani catechiste, le religiose e i religiosi delle diverse Parrocchie della nostra città che appoggiarono validamente questa Opera della Chiesa».

**Firmato: Presidente, Fr. Benito A. Campo del Río**  
**Vice Presidente, cat. Luis Ticona**

*Il medesimo fr. Benito Campo del Río aveva trasmesso al 41° Capitolo Generale dei F.S.C. ("La Salle - Intercom" n. 42 - Marzo - Aprile 1985) la seguente relazione sull'attività dei catechisti dell'Unione in Perù:*

«Nel 1984, l'Unione Catechisti ha svolto la sua opera di evengelizzazione in 23 quartieri "giovani" (sobborghi) di Arequipa.

Oltre la catechesi nel centro della città, all'Ospedale Generale e alla prigione maschile.

Essa ha portato più di 30 giovani dei due sessi a seguire i Corsi della Scuola Diocesana di catechesi dove 80 allievi hanno ricevuto il loro diploma e lavorano già nei quartieri giovani come catechisti ausiliari.

L'anno si è concluso nella Colonia climatica "Pio XII" con un ritiro di quattro giorni per 83 partecipanti, membri dell'Unione e catechisti. Occorre dire "en passant" che questa iniziativa della Climatica resta un miracolo della Provvidenza. Nel corso dei 26 anni di esercizio senza entrate fisse consistenti solamente in aiuti providenziali, più di 2000 persone (direzione, guide, gruppi di lavoro, personale di servizio) si sono dedicati per occuparsi di migliaia di bambini che hanno così vissuto le migliori vacanze della loro vita».

*Concludiamo informando che il Consiglio Generale dell'Unione ha confermato per il sessennio 1986-1991 il Cat. Luis Guillermo Ticona y Ticona quale Presidente della Sede dell'Unione di Arequipa.*

*La Sede attuale è composta da Catechisti Consacrati, Catechisti Associati e Allievi Catechisti.*



Un gruppo di Catechisti collaboratori della "Climatica Pio XII" con il Presidente, Fratello Benito Campo del Río (al centro) e i Cat. Luis Ticona e Alfredo Perez - partecipanti ad un Corso di Esercizi Spirituali (ottobre 1986).

## OPERA "LA SORGENTE"

---

Anche se con qualche ritardo, sentiamo il dovere di informare i nostri lettori circa le iniziative e le attività che si sono svolte e si svolgono presso "La Sorgente", nel territorio di Baldissero Torinese.

Il Centro di Vita Spirituale, ha come riferimento e fondamento l'Adorazione a Gesù Crocifisso e le iniziative che vi si svolgono sono essenzialmente di carattere spirituale, rivolte sia ai giovani che agli adulti.

— Nel mese di luglio scorso si sono avvicinati tre gruppi di giovani allievi della "Casa di Carità Arti e Mestieri", assistiti da Catechisti e insegnanti, per un Campo-scuola "Preghiera-lavoro". Durata dei turni, una settimana. Obiettivo: «Capire che Gesù è la sorgente dell'unità-identità della vita che si sviluppa e cresce in noi e fare un'esperienza di unità nella vita, crescendo insieme a questa unità.» L'attività, distribuita nelle ore della giornata, è consistita in: lavori agricoli, pulizie e sistemazione della casermetta in cui erano alloggiati, incontri di studio incentrati sui temi fondamentali della vita, momenti di preghiera comunitaria e personale nella piccola cappella, dove nella giornata conclusiva di ogni turno è stata celebrata la S. Messa. Naturalmente non sono mancate le attività ricreative.

— Dall'11 al 14 settembre '86 si è svolto un corso di Esercizi Spirituali per giovani dal titolo: "I giorni dell'anima". Temi trattati e meditati: — Dio ci chiama alla



Ritiro di catechisti con P. Piombino

vita e a realizzare in noi il suo progetto - Gesù Crocifisso è la massima rivelazione dell'amore di Dio - La vita divina in noi si sviluppa e cresce attraverso la preghiera e i Sacramenti - L'Adorazione a Gesù Crocifisso, sull'esempio di Maria SS. Sua e nostra Mamma - Il Movimento Adoratori di Gesù Crocifisso - Il dono della vocazione - Gli Istituti secolari - I membri dell'Unione: "Catechisti" del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Il Catechista Consacrato e il Catechista Associato. La presenza, nell'ultimo giorno, del Rev. P. Arturo Piombino è stata di grande conforto e di valido aiuto a tutti.

- Durante l'anno scolastico, ogni sabato mattina, si avvicendano gruppi di giovani desiderosi di incontrare il Signore nella preghiera e nel silenzio, favoriti entrambi dal luogo e dall'ambiente circostante.

- Anche i Catechisti adulti, organizzano durante l'anno, ritiri spirituali aperti a tutte le persone che intendono aderire con serio impegno a questa attività spirituale e formativa.

#### *Lavori di ristrutturazione*

- Con notevole impegno economico-finanziario, sta per terminare il primo lotto di lavori di ristrutturazione dei locali, forniti ora anche di impianto centralizzato di riscaldamento a gasolio.

## FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE ALL'UNIONE CATECHISTI

---

Lunedì, 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione e festa principale dell'Unione Catechisti, a conclusione della giornata di Ritiro mensile, ha avuto luogo alla Casa di Carità Arti e Mestieri, presso la tomba del Servo di Dio Fratel Teodoreto, la funzione di rinnovazione dei voti e delle consacrazioni dei Catechisti Congregati e Associati. Erano presenti il Vicario Generale F.S.C., Fr. Genaro Saenz de Ugarte, incaricato della Famiglia Lasalliana, il Consigliere Generale Fr. Gerard Rummery e l'Assessore Generale dell'Unione Fr. Gustavo Luigi Furfaro. I due Superiori avevano già dedicato la giornata del sabato 6 dicembre ad un incontro con i responsabili della Casa di Carità e con il Consiglio Generale dell'Unione, alternando incontri di preghiera a scambi informativi sulle attività dell'Unione e sulla sua impostazione.

Gli incontri si rivelarono assai utili e di piena soddisfazione anche per i Catechisti.

**La Liturgia Eucaristica dell'8 dicembre, alle ore 16, officiata da quattro sacerdoti particolarmente vicini all'Opera e presieduta da Padre Lanfranco, Direttore Spirituale di parecchi Catechisti è stata intensamente seguita e partecipata da oltre 300 persone: Catechisti, Fratelli, Zelatori, Ascritti, amici e simpatizzanti dell'Unione Catechisti. Il momento più emozionante fu la prima professione annuale del Novizio dell'Unione Arnaldo Guglielminotti e la professione di voti triennali del Catechista Marino Renda. Alla fine della cerimonia il neo-catechista Arnaldo cantò, accompagnandosi con la chitarra una invocazione alla Vergine Immacolata da lui stesso composta, che fu molto apprezzata dai presenti.**

Dopo il ringraziamento del Presidente Generale, dott. Domenico Conti e un saluto di sentita partecipazione del Vicario Generale, anche a nome del Fr. Gerard, l'Assemblea si trovò riunita per un semplice rinfresco e per le fotografie presso la tomba del Servo di Dio Fratel Teodoreto.

Tutta la famiglia dell'Unione Catechisti ringrazia Dio per questi incontri che auspica si continuino e ringrazia il Vicario Generale e il Consiglio Generale per il rinnovato contributo di animazione e di collaborazione con l'Opera che Dio ha voluto suscitare nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane per mezzo del Suo Servo Fratel Teodoreto.

Davanti alla tomba di Fr. Teodoreto





— IN MEMORIAM —

Alla venerata memoria del **Card. Michele Pellegrino**, morto il 10 ottobre 1986, l'Unione Catechisti rinnova la preghiera di suffragio e di riconoscenza per la sua paterna azione pastorale. Ricordano con particolare gratitudine la sua visita alla Casa di Carità e la sua partecipazione alla Messa del Povero nella Pentecoste del 1968 e nel Natale 1969. Conservano con venerazione le sue parole e le sue sentite parole di incoraggiamento e di sollecitudine per la formazione professionale dei giovani e per il servizio fraterno ai Poveri. Rimane vivo anche il ricordo della chiusura del Processo Ordinario Diocesano della Causa di Beatificazione del Fondatore, il Servo di Dio Fratel Teodoreto. Il suo insegnamento, il suo esempio, la sua figura di Padre restano presenti ed efficaci tra i Catechisti dell'Unione e tra quanti, sull'esempio di Fratel Teodoreto, si sentono legati alla vita della Diocesi e alla voce del suo Pastore.

\* \* \* \* \*

**Mons. Teologo Luigi Quaglia**, morto al Cottolengo di Torino il 14 gennaio 1986 all'età di 79 anni. Fu sempre molto vicino all'Unione Catechisti e nutrì profonda stima per il Fratel Teodoreto che conobbe per lunghi anni, e che consigliò in diverse occasioni.

Quale Teologo fu di grande aiuto a Fratel Teodoreto e ai Catechisti quando nel 1947 l'Unione divenne Istituto Secolare e si dovettero formulare le Regole e Costituzioni da presentare per la approvazione e per l'erezione a Istituto Secolare: la sua vasta conoscenza teologica sostenne il Fratel Teodoreto e i Catechisti nella stesura delle Regole. Quale Promotore di Giustizia seguì con assiduità, competenza e amore il Processo Ordinario Informativo nella Diocesi di Torino per la Causa di Beatificazione di Fratel Teodoreto, di cui conservava tanti ricordi e una grande venerazione: ne è prova la lettera che unì agli Atti del Processo che rimane una autentica testimonianza di affetto e di fede nella santità del Servo di Dio.

L'Unione Catechisti, che gli era particolarmente affezionata lo ricorda con devota riconoscenza nella preghiera e lo annovera tra i più affezionati amici e benefattori.

\* \* \* \* \*

**Fratel Joseph Clémence** delle Scuole Cristiane morto a Torino-Centro La Salle il 14 novembre 1986 all'età di 75 anni. Ebbe una vita provata da molte tribolazioni e attraverso la Croce che lo accompagnò nei lunghi mesi di campo di concentramento, nei suoi vari spostamenti, nelle sofferenze fisiche e spirituali comprese e realizzò una profonda devozione a Gesù Crocifisso. «Il Cristo è attorniato di apostoli che parlano di Lui.

Oh! come vorrebbe degli apostoli che vivono in Lui!» Fr. Joseph cercò di vivere di Cristo e di Cristo Crocifisso! Conosciuto il messaggio di Fr. Teodoreto e la Devozione alle Sante Piaghe di Gesù se ne fece subito fervente apostolo.

A Neuchâtel (Svizzera) fondò una Sezione dell'Unione Catechisti e si fece promotore di varie iniziative e di varie attività apostoliche nello spirito dell'Unione. Del Fratel Teodoreto, (che conobbe personalmente), fu fervido e convinto seguace.

Trasferito dalla Svizzera in Italia fu a Biella, a Paderno del Grappa e a Torino, e ovunque trasfuse la ricchezza della sua anima presa dall'amore a Gesù Crocifisso in innumerevoli incontri e conferenze a giovani, a sacerdoti, a religiosi, a laici, e negli ultimi anni soprattutto animando moltissimi Gruppi di preghiera.

Scriveva ad un Fratello della Francia: «Grazie per quanto mi scrive di tutto ciò che fa per la gloria di Gesù Crocifisso. Non faremo mai troppo, se pensiamo a quanto Egli ha fatto per noi: Sempre in cordata di preghiera con voi tutti, mi professo vostro fratello nelle Piaghe Sante di Gesù!»

L'Unione Catechisti lo ricorda commossa nella preghiera di suffragio a cui unisce la preghiera di intercessione perché continui dal Cielo la sua azione di profonda fecondità spirituale.

\* \* \* \* \*

**Fratel Guglielmo Massano** delle Scuole Cristiane, morto a Torino-Centro La Salle l'11 dicembre 1986 all'età di 79 anni.



MOVIMENTO ADORATORI  
DI GESÙ CROCFISSO

**CROCIATA  
DELLA SOFFERENZA**

ANNO XXIV - LETTERA N. 95 - Gennaio 1987

*«Vi assicuro che questa vedova,  
povera com'è, ha offerto più  
di tutti gli altri»* (Luca 21-3)

Fratelli,

l'episodio evangelico dell'obolo della povera vedova offre lo spunto per alcune riflessioni che possono aiutarci a ritrovare nelle situazioni di vita in cui ci troviamo, motivi di speranza, di gioia, di serenità, di incoraggiamento.

Narra S. Luca: «Poi Gesù, guardandosi attorno, vide alcune persone ricche che gettavano le loro offerte nella cassetta del tempio. Vide anche una vedova, povera che vi metteva due monetine di rame. Allora disse: «Vi assicuro che questa vedova, povera com'è, ha offerto più di tutti gli altri. Quelli infatti hanno offerto un po' del loro superfluo, mentre questa donna, povera com'è, ha dato tutto ciò che le rimaneva per vivere.» (Luca 21, 1-4)

Quante volte anche noi siamo tentati di valutare la nostra vita per quello che possiamo fare o dare. E quando ci ritroviamo nella povertà, perché gravati da sofferenze, impediti da malattie, incapaci di realizzare qualche cosa, ci lasciamo prendere dallo scoraggiamento e guardiamo con sentimenti di invidia a quelli che a noi paiono ricchi di risorse, di attività, di successi, di risultati.

A noi, sovente, non restano che poche cose che forse consideriamo piccole ma che Gesù ci insegna essere grandi: le "due monetine di rame" della vedova che valgono più delle ricche offerte.

Mi pare di poter individuare nelle "due monetine" della vedova quanto possiamo offrire: la preghiera e la sofferenza. Riflettiamo sulla parola di Gesù detta con autorità: «Vi assicuro che questa vedova, povera com'è, ha offerto più di tutti gli altri!».

C'è la condizione di chi offre: è una vedova ed è molto povera. Il suo stato di vita è segnato dalla sofferenza della solitudine e dalle privazioni della povertà. E sale al Tempio per pregare, ma non dimentica di dare, non quanto ha di superfluo, ma "tutto ciò che le rimane per vivere".

Gesù fa notare ai suoi discepoli questa situazione e pone questa povera donna ad esempio: noi ancora ricordiamo il suo gesto in termini che ci sono abituali: "l'obolo della vedova".

Quante anime, anche tra i nostri fratelli e le nostre sorelle della Crociata, si trovano nella medesima situazione!

Forse, anche tu che leggi questa pagina, ritrovi nella tua vita le stesse condizioni. Sono solo, sono povero, sono nella sofferenza, le mie giornate trascorrono nella inattività, attorno a me c'è incomprendimento, oppure riesco a fare tanto poco e al tirar delle somme, alla fine delle mie giornate, ben poco mi rimane tra le mani da offrire. Gesù dice: «ha dato tutto ciò che le rimaneva per vivere!»

Che cosa sono riuscito a dare oggi? Comprendiamo il significato della parola di Gesù: «ha dato tutto ciò che le rimaneva!». E io? Ho dato della preghiera! ho dato della sofferenza! Tutto quello che mi rimane.

Come ho dato la mia preghiera? Noi sappiamo che la preghiera è incontro con Dio per ascoltare la sua voce interiore e per parlargli di noi. Non è soltanto preghiera di domanda: è anche preghiera di adorazione, di lode, di invocazione, di ringraziamento. E non ha bisogno di tante parole: a volte è una semplice, piccola parola che gli rivolgiamo, a volte è una preghiera più lunga.

Non tutti i giorni siamo nelle stesse disposizioni di spirito; talvolta può bastare un semplice pensiero. E in quel giorno in cui anche la preghiera diventa difficile, «ditelo semplicemente a Dio e state tranquilli perché egli non vuole l'impossibile. Oppure ditegli come gli apostoli: «Signore, insegnaci a pregare» e poi rimanete davanti a lui convinti del vostro nulla e incapaci di tutto: questa sarà la vostra orazione. Una orazione di sofferenza che vale più di ogni altra forma di orazione.» (S. Giovanni B. de La Salle - Lettera 126).

Quanto è necessario nella nostra vita mantenere questo contatto con Dio anche nella più oscura aridità. E quando dici: «Non sono neppure più capace di pregare» anche allora fai una preghiera, perché è allora che Dio parla al tuo spirito e la tua affermazione è un grande rimpianto di non poter o di non saper più incontrarti con Dio, e Dio che ti è vicino guarda alla tua povertà, alla tua "piccola monetina" che gli offri mentre ti trovi nell'impossibilità di offrirti di più e ti assicura che hai offerto più di tutti gli altri.

Alla preghiera uniamo la sofferenza. Può essere sofferenza il lavoro quotidiano che ti pesa tanto, lo stato di ansia e di depressione che ti tormenta, la incomprendimento delle persone che ti circondano, la solitudine che avvolge le tue giornate, la preoccupazione per tante cose che riguardano te o i tuoi cari, la malattia che non ti blocca nell'immobilità ma che ti accompagna ogni giorno, la malattia che tiene inchiodato in un letto te o una persona cara per la quale fai tanti sacrifici. Quante forme di sofferenza nella vita!

Ognuno ha la sua croce, che gli altri non conoscono, ma che è così pesante da portare. Anche allora sali al Tempio e poni nella cassetta delle offerte la tua "monetina". «Non basta adorare la Croce, dice un Padre della Chiesa, ma bisogna portarla. E non è necessario cercarla lontano». «La croce - dice

l'autore dell'Imitazione – è sempre preparata in qualunque luogo ci troviamo e da qualunque parte ci volgiamo». (S. Giov. B. de La Salle – M. 121-1).

Offriamo queste croci, unite alla preghiera, con la Croce e la preghiera di Gesù.

È Lui che fa rilevare agli apostoli che le "due monetine" offerte al Tempio valgono più che le ricche offerte.

Dio accoglie quanto gli possiamo offrire nella nostra povertà: offriamo con cuore generoso, con amore, oserei dire, con gioia! Nelle sue mani le nostre offerte acquistano un grandissimo valore: è il nostro contributo che, unito alle sofferenze di Gesù diventa mezzo di Redenzione per i nostri fratelli e in particolare, nello spirito della Crociata, per le anime consacrate.

Nel silenzio della nostra anima, nell'umiltà e nel nascondimento in cui trascorrono le nostre giornate, nella piccolezza della nostra preghiera e della nostra sofferenza, non sentiamoci soli: c'è Uno che ci guarda e che vede quanto c'è nel nostro cuore. È lo stesso che si trovava accanto alla cassetta delle offerte del Tempio.

Tutti notavano le persone ricche che facevano tintinnare le loro offerte sul bronzo della cassetta; nessuno, tranne Gesù, notava la povera vedova che faceva scivolare quasi di nascosto le sue preziose "monetine".

E Gesù la indica ai suoi discepoli. Accanto a noi c'è Lui: nota con amore, con compiacimento, con comprensione la nostra offerta e ne fa un richiamo e un insegnamento per le anime che prepara ad essere suoi Apostoli e cioè messaggeri della sua Verità per le vie del mondo.

Così, fratelli e sorelle, anche per noi. Questo pensiero e questa convinzione ci diano tanto coraggio e tanta serenità.

Così fu per la Vergine Maria: operò, pregò, soffrì nel nascondimento: mai il Vangelo ce la presenta nei momenti in cui la folla segue Gesù e lo esalta, ma la sua presenza materna c'è sempre nel momento della sofferenza del Suo Figlio.

Nel nascondimento diviene la Corredentrice dell'umanità.

Ci aiuti la Vergine Santa a comprendere queste verità e a realizzarle nella nostra vita.

## **INTENZIONE GENERALE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE**

Preghiamo perché tutte le anime e in particolare quelli della Crociata, accolgano l'Anno Mariano con semplicità di spirito e lo realizzino nella loro vita, in unione a tutta la Chiesa, nell'umile preghiera e nella generosa offerta delle sofferenze.

## **INTENZIONI PARTICOLARI**

Ricordiamo nelle nostre preghiere e nelle nostre offerte di sofferenze le seguenti intenzioni che ci sono state raccomandate:

- **le vocazioni all'apostolato tra i giovani e i sofferenti**
- **le vocazioni all'Unione Catechisti**
- **le anime consacrate che più si trovano in difficoltà**
- **le vocazioni di giovani che ancora non sanno rispondere alla chiamata di Dio**

- le intenzioni degli iscritti alla Crociata della Sofferenza:  
 F. G. (Torino), L. C. (Genova per le loro sofferenze fisiche e spirituali; B. C. A. (Fontanelle); S. A. (Windsor) per sé e per la salute dei suoi familiari; Z. L. Barcellona; G. R. (Marina di Andora); C. G. (Cremona) C. C. (Aci Bonaccorsi) per una bambina sordomuta; V. A. (Modena); B. T. (Chivasso); M. M. V. (Bologna) per le sue sofferenze; V. M. (Agira Enna) per la sua salute e la sua famiglia; S. C. (Milano) per sé e per i suoi cari; R. F. (Avigliana); M. E. (Torino); M. M. G. (Paternò) per sé e per il marito ammalato; O. R. (Borgo d'Ale) per sé e per suo figlio; Sr. S. B. e Consorelle (Torino); R. A. (Catania) per i suoi cari vivi e defunti; L. B. M. (Asti); G. C. (Torino) per una persona bisognosa; Fam. G. (Biella); P. I. (Torino) per la sua infermità; M. E. (Roma); A. S. (Bronte); D. M. A. (Aci Bonaccorsi); D. S. S. (Andria); R. P. (Torino) per la sua salute; M. C. (Vibo Valentia); B. F. (Mantova) e tutte le altre intenzioni degli iscritti alla Crociata della Sofferenza.

#### RICORDIAMO NELLE PREGHIERE DI SUFFRAGIO:

- le anime elette del Card. Michele Pellegrino, di Mons. Luigi Quaglia, di Fr. Joseph Clémence, di Fr. Guglielmo Massano che consacrarono al bene e all'apostolato tutta la loro vita
- le anime buone dei defunti della famiglia Natalizi (Roma); M. V. (Acireale) per i suoi genitori defunti; M. C. (Mapello) per i suoi defunti; V. M. (Agira Enna) per i suoi defunti; R. F. (Avigliana) per i suoi defunti; B. M. (Mantova) per i suoi cari defunti; M. M. C. (Acireale) suffragio della mamma Giuseppina e secondo le sue intenzioni e tutti i defunti della Crociata della Sofferenza.

La Vergine Immacolata ci guidi a Gesù Crocifisso e Gesù viva sempre nei nostri cuori!

## SOMMARIO

Dalla Pentecoste all'Assunta 1988	pag. 1
Causa di Beatificazione di Fr. Teodoreto	» 4
Il messaggio di F. Teodoreto	» 7
Due nuovi Beati Lasalliani	» 10
L'Unione Catechisti in Etiopia	» 12
Il giubileo episcopale di Mons. Abraha	» 17
L'Unione Catechisti in Perù	» 18
Opera La Sorgente	» 20
Festa dell'Immacolata	» 22
In memoriam	23
Crociata della Sofferenza	» 25

---

Direttore responsabile: Dott. CARLO TESSITORE - Mons. PIETRO CAMELLO, Revisore Ecclesiastico

---

*Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 443 del 23 Aprile 1949*

---

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV/70

Tipolitografia Silvestrelli & Cappelletto - Torino